

Smartphone e social network Ecco lo studente multimediale

Flash mob di dieci classi in piazza: come risolvere i problemi in aula guardando al futuro

L'INIZIATIVA

SAN BENEDETTO Sono i concetti base dell'informatica e del pensiero computazionale ma sono anche molto divertenti. Grazie a loro gli studenti dalle elementari programmano e perfino muovono pupazzetti elettronici, insomma impartiscono ordini scritti che loro eseguono, roba da scienziati in erba.

L'evento

In Riviera, la scuola è scesa in strada per una festa nel segno del coding. Venerdì scorso, ben 250 alunni si sono ritrovati in piazza Matteotti per un vivace flash mob, che ha richiamato la curiosità di tanti passanti. Tra palloncini e maschere robotiche, ad incontrarsi sono state le due anime dell'Istituto scolastico comprensivo Nord (Miscia-Manzoni e Moretti-Sacconi) realizzando un'esibizione di musica e ballo. L'esibizione era stata preparata dagli stessi studenti, in modo individuale e a piccoli gruppi autonomi, infine perfezionata da laboratori coordinati dai docenti di riferimento, attraverso una continua comunicazione di Rete.

Figli di una nuova era

«Con il coding bambini e ragazzi, figli di quest'era tecnologica - spiega Giuditta Castelli, una delle insegnanti dell'Istituto Nord - sviluppano l'attitudine a risolvere problemi più o meno complessi imparando non solo

a programmare ma programmando per apprendere in modo rapido, semplice, economico e planetario».

Europe code week

Questa iniziativa rientrava nell'ambito della quinta edizione di "Europe Code Week": settimana europea del Coding che si chiude proprio oggi, promossa dall'Ue e dal Ministero dell'Istruzione per favorire l'organizzazione di eventi ludici e formativi che avvicinino giovani e giovanissimi al pensiero computazionale e al problem solving. Con il loro lavoro preparatorio per organizzare la fe-



sta di piazza, gli studenti dell'Isc diretto dalla professoressa Giuseppina Caroni hanno dato una dimostrazione di pensiero computazionale, in pratica: un processo logico-creativo che consente di scomporre un problema complesso in diverse parti, più gestibili se affrontate una per volta. Trovando una soluzione a ciascuna di esse è possibile risolvere il problema generale.

Dieci classi in campo

La mattinata di festa ha coinvolto complessivamente 10 classi, con gli alunni più piccoli di soli 7 anni: 2^A, 2^B, 5^A, 5^B e 5^C della Moretti; 5^A e 5^B della Miscia; 1^A e 1^D della Manzoni. Durante le varie fasi di questo progetto, gli insegnanti dell'Isc Nord si sono avvalsi delle conoscenze acquisite da Alessandro Bogliolo, professore associato dell'Università di Urbino, autore del saggio "Coding in your classroom, now!". «Usare smartphone, social network e laboratori comuni in continuità, primaria-secondaria, significa voler guardare al futuro in modo propositivo - afferma Castelli - una scuola può essere tecnologica più di quanto si creda, basta volerlo: in un territorio dove le scuole pubbliche e private soffrono la povertà di strumentazioni sofisticate è la genialità del pensiero computazionale che porta ad approcciarsi in modo inedito ai problemi e alle loro soluzioni».

Marco Braccetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcuni momenti della dimostrazione delle classi di scuola elementare e media che fanno coding